Supplemento ordinario alla " Gazzetta Ufficiale " n. 227 del 18 agosto 1984

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Sabato, 18 agosto 1984 SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALINO 65101
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 46

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 ottobre 1983, n. **1273.**

Approvazione dello statuto dell'Università statale degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti.

SOMMARIO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 ottobre 1983, n. **1273.** — *Approvazione dello statuto dell'Università statale degli studi « G. D'Annunzio » di Chieti* Pag. 3

STATUTO

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 ottobre 1983, n. **1273.**

Approvazione dello statuto dell'Università statale degli studi « G. D'Annunzio » di Chieti.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la legge 14 agosto 1982, n. 590, concernente l'istituzione dell'Università statale degli studi « G. D'Annunzio » di Chieti;

Veduto lo statuto della libera Università degli studi « G. D'Annunzio » di Chieti, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 maggio 1965, n. 1007, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzine superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1982, n. 371;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Veduta la proposta dello statuto formulata dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare il nuovo statuto proposto dai competenti organi accademici ad accezione della parte sulla quale il Consiglio universitario nazionale non ha ancora espresso parere;

Considerato che con successivo provvedimento si disporrà l'approvazione delle norme statutarie non comprese nello statuto annesso al presente decreto, relative al titolo III - servizi generali; titolo IX - facoltà di lingue e letterature straniere moderne; titoli XI, XII - scuole di specializzazione e scuole dirette a fini speciali; titolo XIII - norme transitorie;

Considerato che lo statuto non può derogare al vigente ordinamento didattico universitario, e considerato l'obbligo, quindi, di adeguarlo all'ordinamento stesso;

Considerata la necessità di adeguare lo statuto stesso a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 e dalla citata legge 14 agosto 1982, n. 590;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1.

E' approvato e reso esecutivo il testo dello statuto dell'Università statale degli studi « G. D'Annunzio » con insediamenti nell'area Chieti-Pescara-Teramo e con sede del rettorato in Chieti, annesso al presente decreto.

Art. 2.

Fino all'approvazione del testo integrale dello statuto restano in vigore le norme dello statuto della libera Università degli studi « G. D'Annunzio » di Chieti per la parte concernente le proposte non accolte di cui alla premessa.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 ottobre 1983

PERTINI

FALCUCCI

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *luglio* 1984
Registro n. 47 *Istruzione, foglio n.* 383

ALLEGATO

STATUTO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI «G. D'ANNUNZIO» CON INSEDIAMENTI NELL'AREA CHIETI-PESCARA-TERAMO E CON SEDE DEL RETTORATO IN CHIETI.

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1.

Istituzione, denominazione e sigillo dell'Università

L'Università «Gabriele D'Annunzio» con insediamenti in Chieti, Pescara, Teramo e con sede del rettorato in Chieti è istituita ai sensi della legge 14 agosto 1982, n. 590.

Il sigillo raffigura la «Minerva» irradiante con la dicitura sul bordo: «Università degli studi "Gabriele D'Annunzio" - Chieti».

Art. 2.

Funzioni e scopi dell'Università

L'Ateneo fa propri tutti i fini della ricerca scientifica e dello sviluppo e diffusione del sapere.

Art. 3.

Collegamenti col territorio

L'Ateneo, nel rispetto della vigente normativa, assume iniziative scientifiche o didattiche con istituzioni, enti territoriali, strutture e centri pubblici e privati, sia nazionali che internazionali, anche stipulando con i medesimi accordi di collaborazione ovvero convenzioni.

Esso promuove e attua sul territorio, con il mondo del lavoro ed imprenditoriale nonché con l'area pubblica, collegamenti finalizzati ad iniziative informative, formative, di aggiornamento e specializzazione professionale, allo scambio di esperienze e specializzazioni professionali, nonché alla utilizzazione di strutture necessarie all'espletamento dell'attività scientifica e didattica.

Art. 4.

L'Università si organizza in dipartimenti a norma dell'art. 82, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 e secondo le procedure previste dal titolo III del medesimo decreto del Presidente della Repubblica.

Art. 5.

Commissioni consultive

Il rettore con proprio decreto può costituire commissioni con funzioni consultive per particolari materie di carattere generale nel rispetto delle attribuzioni degli organi di governo dell'Università e delle funzioni ad essi attribuite.

Art. 6.

Articolazione dell'Università e organizzazione

L'Università ha la seguente articolazione:

rettorato con sede in Chieti;

facoltà di medicina e chirurgia, con i corsi di laurea in medicina e chirurgia ed in odontoiatria e protesi dentaria con sede in Chieti;

facoltà di giurisprudenza con il corso di laurea in giurisprudenza con sede in Teramo;

facoltà di economia e commercio con il corso di laurea in economia e commercio con sede in Pescara;

facoltà di scienze politiche con il corso di laurea in scienze politiche e il corso di diploma in statistica con sede in Teramo;

facoltà di lettere e filosofia, con i corsi di laurea in lettere e in filosofia con sede in Chieti;

facoltà di lingue e letterature straniere moderne con sede in Pescara;

facoltà di architettura, con il corso di laurea in architettura con sede in Pescara.

L'Università inoltre può costituire istituti polidisciplinari.

Art. 7.

Decentramento delle facoltà e dei corsi di laurea

Presso le sedi dove sono ubicate le facoltà possono essere istituiti servizi amministrativi decentrati, collegati con gli uffici centrali.

Le facoltà, inoltre, sono dotate di strumentazioni tecniche di supporto, di canali informativi necessari a svolgere l'attività scientifica e didattica, in collegamento con le strumentazioni centrali.

Le facoltà dell'Università, dovunque ubicate, dispongono di idonee strutture e di personale commisurati alla articolazione e alla necessità della sede nonché al numero dei docenti e degli studenti.

Art. 8.

Piani di studio

I consigli di corso di laurea e le facoltà, nell'ambito delle rispettive competenze, predispongono piani di studio tipo, sulla base degli insegnamenti attivati e nel rispetto dell'ordinamento didattico universitario, fatta salva la facoltà degli studenti di avvalersi delle diverse possibilità offerte dalla normativa vigente nel rispetto degli indirizzi determinati dai competenti organi accademici.

Art. 9.

Scuole di specializzazione e scuole dirette a fini speciali

Nell'ambito dell'Università sono istituite scuole di specializzazione e scuole dirette a fini speciali.

Art. 10.

Corsi di perfezionamento

Su proposta delle facoltà interessate e previo parere favorevole del consiglio di amministrazione, con decreto del rettore possono essere attivati corsi di perfezionamento di durata non superiore ad un anno per rispondere ad esigenze culturali di approfondimento in determinati settori di studio o ad esigenze di aggiornamento o riqualificazione professionale e di educazione permanente.

Per la realizzazione di tali corsi possono essere stipulate convenzioni a norma delle vigenti disposizioni.

Art. 11.

Dottorati di ricerca

L'Università può richiedere l'istituzione di corsi per il conseguimento del dottorato di ricerca qualora ricorrano nell'ambito delle facoltà o dei dipartimenti le condizioni previste dalle norme vigenti per l'organizzazione di tali corsi finalizzati all'approfondimento delle metodologie per la ricerca nonché alla formazione scientifica.

Art. 12.

Corsi professionali e di aggiornamento culturale

Le facoltà e le altre strutture dell'Università previste dalle leggi vigenti possono proporre l'organizzazione di corsi di qualificazione e specializzazione professionale e corsi di informazione e aggiornamento culturale mediante convenzioni stipulate con amministrazioni, enti ed organizzazioni per i fini di cui agli articoli 2 e 10 del presente statuto.

Art. 13.

Relazione generale

L'anno accademico è aperto con una relazione generale sull'andamento dell'attività didattica, sui progetti scientifici conclusi ed in corso e sull'azione amministrativa, presentata dal rettore al corpo accedemico e a tutte le altre componenti universitarie e sociali.

Art. 14.

Provvedimenti a favore di particolari categorie di cittadini

L'Università provvede ad adeguare la propria organizzazione per consentire ai portatori di handicap fisici di svolgere le proprie attività di studio, di ricerca o di insegnamento in condizioni di parità con gli altri cittadini.

TITOLO II

RICERCA SCIENTIFICA

Art. 15.

Relazione al Consiglio universitario nazionale

Le facoltà e i dipartimenti, entro il mese di settembre di ciascun anno, inviano al rettore una relazione illustrativa sull'attività di ricerca svolta e su quella che intendono programmare per il successivo anno accademico.

Il rettore, entro il 31 ottobre dell'anno cui si riferiscono le relazioni sull'attività svolta, invia una relazione generale al Ministero della pubblica istruzione per l'inoltro al Consiglio universitario nazionale che dovrà determinare i criteri oggettivi per la ripartizione dei fondi destinati alle Università, ai sensi dell'art. 65, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/80.

TITOLO III

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

Capo I

NORME GENERALI

Art. 16.
Corsi di laurea

La facoltà di medicina e chirurgia conferisce la laurea in medicina e chirurgia e la laurea in odontoiatria e protesi dentaria.

La durata del corso degli studi per il conseguimento della laurea in medicina e chirurgia è di sei anni suddivisi in tre bienni.

La durata del corso degli studi per il conseguimento della laurea in odontoiatria e protesi dentaria è di cinque anni suddivisi in un biennio e in un triennio.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalla vigente legislazione.

Capo II

CORSO DI LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA

Art. 17.
Insegnamenti del corso di laurea

Il corso di laurea in medicina e chirurgia prevede i seguenti insegnamenti. Essi sono attivati dal consiglio di facoltà, nel rispetto dell'ordinamento didattico universitario, in base alle vigenti norme e in relazione alla programmazione scientifica e didattica della facoltà.

Sono insegnamenti fondamentali:

1° *Biennio*:

1) anatomia umana normale (biennale);
2) istologia ed embriologia generale;
3) biologia e zoologia generale (compresa la genetica e la biologia delle razze);
4) fisiologia umana (biennale) (2° e 3° anno);
5) fisica medica;
6) chimica e propedeutica biochimica;
7) chimica biologica;
8) microbiologia;
9) patologia generale (biennio) (2° e 3° anno).

2° *Biennio*:

10) farmacologia;
11) patologia speciale medica e metodologia clinica (biennale);
12) patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica (biennale);
13) anatomia ed istologia patologica (biennale) (4° e 5° anno);
14) clinica otorinolaringoiatrica (semestrale).

3° *Biennio*:

15) clinica medica generale e terapia medica (biennale);
16) clinica chirurgica generale e terapia chirurgica (biennale);
17) clinica pediatrica;
18) clinica ostetrica e ginecologica;
19) igiene;
20) medicina legale e delle assicurazioni;
21) clinica neurologica (semestrale);
22) clinica psichiatrica (semestrale);
23) clinica dermosifilopatica (semestrale);
24) clinica oculistica (semestrale);
25) clinica odontoiatrica (semestrale);
26) radiologia (semestrale).

Sono insegnamenti complementari:

1) clinica ortopedica;
2) anatomia topografica;
3) istochimica;
4) microscopia elettronica;
5) antropologia;
6) embriologia;
7) citologia;
8) neurocitologia;
9) organogenesi umana con elementi di embriologia;
10) tecnica fisiologica;
11) scienza dell'alimentazione;
12) fisiologia applicata;
13) neurofisiologia;
14) neurochimica;
15) enzimologia;
16) biologia molecolare;
17) biochimica applicata;
18) medicina iperbarica;
19) biochimica sistematica umana;
20) metodologie biochimiche;
21) analisi biochimiche-cliniche;
22) analisi biologiche;
23) virologia;
24) micologia medica;
25) microbiologia applicata;
26) parassitologia;
27) immunologia;
28) immunologia molecolare;
29) oncologia sperimentale;
30) virologia oncologica;
31) patologia molecolare;
32) citopatologia;
33) chemioterapia;
34) tossicologia;
35) farmacologia clinica;
36) farmacologia sperimentale;
37) semeiotica medica;
38) gerontologia e geriatria;
39) dermatologia sperimentale;
40) dermatologia pediatrica;
41) dermatologia allergologica e professionale;
42) clinica delle malattie tropicali ed infettive;
43) malattie infettive;
44) medicina delle comunità;
45) cardiologia;
46) applicazioni tecnologiche nelle malattie cardiovascolari;
47) fisiopatologia cardiovascolare;
48) angiologia medica;
49) endocrinologia e medicina costituzionale;
50) malattie del ricambio;
51) genetica medica;
52) fisiopatologia clinica;
53) cronobiologia clinica;
54) ematologia;
55) medicina psicosomatica;
56) medicina d'urgenza;
57) gastroenterologia;
58) fisiopatologia gastroenterologica;
59) chemioterapia antiblastica;
60) immunologia clinica;
61) reumatologia;
62) medicina dello sport;
63) terapia medica sistematica;
64) nefrologia medica;
65) nefrologia sperimentale;
66) diabetologia;
67) andrologia;
68) neuroendocrinologia;
69) fisiopatologia della riproduzione umana;
70) fisiologia e malattie dell'apparato respiratorio;
71) idrologia medica;
72) dietoterapia;
73) psicoterapia;
74) psicologia medica;
75) neurochirurgia;
76) neuropsichiatria infantile;
77) neurotraumatologia;
78) neurochirurgia infantile;
79) neurochirurgia funzionale e stereotassica;
80) neuropatologia;

81) neuropsicofarmacologia;
82) riabilitazione neurologica;
83) psicologia generale;
84) patologia ostetrica e ginecologica;
85) endocrinologia ginecologica;
86) puericultura prenatale;
87) cardiologia pediatrica;
88) puericultura;
89) patologia neo-natale;
90) auxologia;
91) nefrologia pediatrica;
92) fisiopatologia prenatale;
93) semeiotica chirurgica;
94) anatomia chirurgica e corso di operazioni;
95) chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso;
96) chirurgia sperimentale;
97) clinica urologica;
98) nefrologia chirurgica;
99) chirurgia toracica;
100) chirurgia pediatrica;
101) cardiochirurgia pediatrica;
102) cardiochirurgia;
103) chirurgia plastica;
104) chirurgia vascolare;
105) chirurgia dell'apparato digerente;
106) microchirurgia;
107) chirurgia oncologica;
108) applicazioni tecnologiche in chirurgia;
109) fisiopatologia chirurgica;
110) medicina criminologica e psichiatria forense;
111) tossicologia industriale;
112) medicina del lavoro;
113) statistica sanitaria;
114) epidemiologia;
115) programmazione ed organizzazione dei servizi sanitari;
116) medicina sociale;
117) medicina preventiva dei lavoratori;
118) biomatematica;
119) storia della medicina;
120) otorinolaringoiatria pediatrica;
121) audiologia;
122) ottica fisiopatologica;
123) chirurgia maxillo-facciale;
124) ortognatodonzia;
125) neuroradiologia;
126) radiologia sperimentale;
127) radioterapia;
128) anatomia radiologica;
129) radiochimica;
130) medicina nucleare;
131) radiobiologia;
132) tecnica e diagnostica istopatologica;
133) istologia patologica;
134) patologia ultrastrutturale;
135) anestesiologia e rianimazione;
136) terapia intensiva;
137) fisiopatologia e terapia del dolore;
138) genetica.

Le esercitazioni pratiche nelle discipline fondamentali sono obbligatorie per tutti gli studenti; le esercitazioni nelle discipline complementari sono obbligatorie, invece, solo per gli studenti che seguono i corsi relativi.

Per ottenere l'iscrizione al terzo e quinto anno lo studente deve aver seguito gli insegnamenti fondamentali prescritti rispettivamente per il primo e per il secondo biennio e superato i relativi esami.

Gli esami di « fisiologia umana » e di « patologia generale » debbono essere superati prima di sostenere quelli di « patologia speciale medica » e di « patologia speciale chirurgica ».

Per l'insegnamento di « anatomia ed istologia patologica » è prescritto, alla fine del quarto anno, un colloquio sulle « istituzioni » e sulla « istologia patologica », ed un esame su tutta la materia alla fine del quinto anno: lo studente che non abbia superato questo esame non può essere ammesso a sostenere gli esami nelle discipline del sesto anno.

L'insegnamento di « clinica ortopedica » deve essere incluso tra gli insegnamenti complementari che occorrono a completare il numero di quello richiesti per conseguire la laurea.

Per gli insegnamenti complementari è prescritto un corso semestrale; essi vengono ripartiti nei vari anni di corso con il manifesto annuale degli studi.

L'insegnamento delle cliniche medica, chirurgica ed ostetrico-ginecologica deve essere completato da un tirocinio pratico continuativo di almeno sei mesi, in istituti ospedalieri, da iniziare dopo la chiusura dei corsi di insegnamento del 6° anno e da compiere prima che i giovani si presentino a sostenere l'esame di abilitazione all'esercizio professionale.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in due da lui scelti fra i complementari, e deve inoltre avere seguito le prescritte esercitazioni pratiche e cliniche.

Art. 18.
Organizzazione didattica

Il consiglio di facoltà d'intesa con il consiglio di corso di laurea, ove istituito, organizza la didattica in cicli didattici coordinati, a carattere teorico e pratico e determina le modalità di passaggio da un ciclo all'altro.

Capo III

CORSO DI LAUREA IN ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA

Art. 19.
Ammissioni

Salvo diversa determinazione della facoltà adottata sulla base della verifica delle strutture e approvata dal senato accademico, il numero degli iscritti è di 20 per anno di corso. Tale numero può essere modificato con la procedura della modifica statutaria.

L'accesso al corso di laurea verrà regolato da un esame di ammissione. Il punteggio da attribuire nell'esame sarà ripartito come segue: il 30% sarà riservato al voto riportato dal candidato nell'esame di diploma di scuola secondaria superiore ed il 70% sarà riservato alla prova di esame di ammissione al corso di laurea mediante tests a scelta multipla, da espletare in un unico giorno, su nozioni generali relative ai seguenti argomenti: biologia generale, chimica, fisica e matematica.

Art. 20.
Insegnamenti

Il corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria prevede i seguenti insegnamenti. Essi sono attivati dal consiglio di facoltà, nel rispetto dell'ordinamento didattico universitario, in base alle vigenti norme.

Sono insegnamenti fondamentali:

Biennio:

anestesia generale e speciale odontostomatologia (semestrale);
biologia generale applicata agli studi medici;
chimica;
chimica biologica;
farmacologia (semestrale);
fisica medica;
fisiologia umana e dell'apparato stomatognatico;
igiene e odontoiatria preventiva e sociale con epidemiologia (semestrale);
istituzioni di anatomia umana normale e dell'apparato stomatognatico;
materiali dentari;
microbiologia (semestrale);
odontoiatria conservatrice (triennale - 2° - 3° e 4° anno);
patologia generale;
istologia ed embriologia generale (compresa la citologia).

Triennio:

istituzioni di anatomia ed istologia patologica;
chirurgia speciale odontostomatologica (biennale - 3° e 4° anno);
medicina legale e delle assicurazioni e deontologia in odontostomatologia (semestrale);
ortognatodonzia e gnatologia (funzione masticatoria) (biennale - 4° e 5° anno);
parodontologia (biennale - 4° e 5° anno);
patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica;
patologia speciale medica e metodologia clinica (compresa la pediatria);
patologia speciale odontostomatologica;
pedodonzia (semestrale);
protesi dentaria (triennale - 3°, 4° e 5° anno);

clinica odontostomatologica (biennale - 4° e 5° anno);
radiologia generale speciale odontostomatologica (semestrale);
neurologia e psicopatologia (semestrale).

Sono insegnamenti complementari:

chirurgia maxillo-facciale;

dermatologia e venereologia (semestrale);

otorinolaringoiatria (semestrale);

statistica sanitaria.

Gli insegnamenti fondamentali sono teorici e pratici e la loro frequenza è obbligatoria.

Gli insegnamenti specificatamente odontostomatologici di ordine clinico comportano anche un tirocinio pratico continuativo da espletare prima di sostenere i relativi esami.

Gli allievi, che non conseguono le attestazioni di frequenza, non possono essere ammessi a sostenere le relative prove di esame.

Il tirocinio pratico relativo ad ogni insegnamento clinico, deve prevedere da parte di componenti dell'organico, una assistenza didattica adeguata al numero degli studenti.

Non si può essere ammessi a sostenere l'esame di:	*Se non si è superato l'esame di:*
— Fisiologia umana e dell'apparato stomatognatico; — Patologia generale;	— Istituzioni di anatomia umana normale e dell'apparato stomatognatico; — Chimica; — Biologia generale applicata agli studi medici; — Fisica medica;
— Patologia speciale medica e metodologia clinica (compresa la pediatria)	— Fisiologia umana e dell'apparato stomatognatico;
— Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica	— Patologia generale;
— Clinica odontostomatologica	— Patologia speciale medica e metodologia clinica (compresa la pediatria); — Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica; — Istituzioni di anatomia ed istologia patologica; — Patologia speciale odontostomatologica; — Chirurgia speciale odontostomatologica.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea in odontoiatria e protesi dentaria, lo studente deve aver seguito i corsi ed aver superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in due insegnamenti scelti tra i complementari ed aver, inoltre, seguito le prescritte esercitazioni cliniche, i tirocini pratici ed averne conseguito le relative attestazioni.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi scritta su argomenti di odontostomatologia da richiedere almeno all'inizio dell'ultimo anno di corso.

Per il trasferimento degli studenti iscritti al corso di laurea in medicina e chirurgia le abbreviazioni di corso non possono superare l'ammissione oltre il secondo anno, subordinatamente al numero di posti resisi disponibili all'inizio del secondo anno sempre che gli aspiranti abbiano superato gli esami di biologia generale applicata agli studi medici, chimica, fisica medica, istologia ed embriologia generale (compresa la citologia).

Per i laureati in medicina e chirurgia le abbreviazioni di corso potranno essere concesse, sempre con iscrizione al 2° anno, subordinatamente al numero di posti resisi disponibili all'inizio del 2° anno e dopo che sia trascorso un anno accademico dal conseguimento della laurea precedente.

Per esercitare la professione i laureati in odontoiatria e protesi dentaria devono superare un apposito esame di Stato.

TITOLO IV

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

Art. 21.
Corso di laurea

La facoltà di giurisprudenza conferisce la laurea in giurisprudenza. La durata del corso degli studi per il conseguimento della laurea in giurisprudenza è di quattro anni.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalla vigente legislazione.

Art. 22.
Insegnamenti della facoltà

Il corso di laurea di giurisprudenza prevede i seguenti insegnamenti. Essi sono attivati dal consiglio di facoltà nel rispetto dell'ordinamento didattico universitario in base alle norme vigenti.

Sono insegnamenti fondamentali:

1) diritto amministrativo (biennale);
2) diritto civile (biennale);
3) diritto commerciale;
4) diritto costituzionale;
5) diritto del lavoro;
6) diritto ecclesiastico;
7) diritto internazionale;
8) diritto penale (biennale);
9) diritto processuale civile;
10) diritto romano (biennale);
11) economia politica;
12) filosofia del diritto;
13) istituzioni di diritto privato;
14) istituzioni di diritto romano;
15) procedura penale;
16) scienza delle finanze e diritto finanziario;
17) storia del diritto italiano (biennale);
18) storia del diritto romano.

Sono insegnamenti complementari:

1) contabilità dello Stato;
2) criminologia;
3) demografia;
4) diritto agrario;
5) diritto amministrativo comparato;
6) diritto bancario;
7) diritto canonico;
8) diritto comune;
9) diritto costituzionale comparato;
10) diritto d'autore;
11) diritto della navigazione;
12) diritto delle assicurazioni private;
13) diritto delle Comunità europee;
14) diritto delle imprese;
15) diritto della previdenza sociale;
16) diritto di famiglia;
17) diritto fallimentare;
18) diritto industriale;
19) diritto internazionale privato;
20) diritto minerario;
21) diritto parlamentare;
22) diritto penale comparato;
23) diritto penale commerciale;
24) diritto penale tributario;
25) diritto penitenziario;
26) diritto privato comparato;
27) diritto privato dell'economia;
28) diritto processuale comparato;
29) diritto pubblico americano;
30) diritto pubblico dell'economia;
31) diritto pubblico regionale;
32) diritto sindacale;
33) diritto tributario;
34) diritto urbanistico;
35) dottrina dello Stato;
36) economia e politica internazionale;
37) esegesi delle fonti del diritto italiano;
38) esegesi delle fonti del diritto romano;
39) filosofia della politica;
40) giustizia amministrativa;
41) giustizia costituzionale;

42) introduzione alle scienze giuridiche;
43) istituzioni di diritto penale;
44) istituzioni di diritto processuale;
45) istituzioni di diritto pubblico;
46) medicina legale e delle assicurazioni;
47) politica economica e finanziaria;
48) scienza dell'amministrazione;
49) sociologia;
50) sociologia del diritto;
51) statistica;
52) storia della filosofia del diritto;
53) storia della filosofia della politica;
54) storia delle codificazioni moderne e contemporanee;
55) storia delle dottrine politiche;
56) storia delle istituzioni politiche;
57) storia del pensiero economico;
58) storia dei trattati e politica internazionale;
59) teoria generale del diritto;
60) teoria generale dell'interpretazione giuridica.

Art. 23.
Corso degli studi

La facoltà elabora un piano degli studi tipo, nel rispetto dell'ordinamento didattico universitario, che potrà essere adottato nell'interesse dello studente, suddividendo gli insegnamenti in caratterizzanti ed opzionali.

Ai fini dell'esercizio della facoltà spettante allo studente di formulare un proprio piano di studio, il consiglio di facoltà può indicare aggregazioni di materie e/o materie irrinunciabili ai fini della preparazione professionale.

Il piano di studi deve essere approvato dal consiglio di corso di laurea.

Art. 24.
Ammissione all'esame di laurea

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali e almeno in tre da lui scelti tra i complementari.

Art. 25.
Esami di laurea

L'esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione originale scritta dallo studente.

Il tema della dissertazione scritta è scelto dal candidato in una delle materie in cui abbia superato il relativo esame, previo consenso del professore della materia.

Superato l'esame di laurea, lo studente consegue il titolo di dottore in giurisprudenza.

TITOLO V

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

Art. 26.
Corso di laurea

La facoltà di economia e commercio conferisce la laurea in economia e commercio.

La durata del corso degli studi per il conseguimento della laurea in economia e commercio è di quattro anni.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalla vigente legislazione.

Art. 27.
Insegnamenti della facoltà

Il corso di laurea in economia e commercio prevede i seguenti insegnamenti. Essi sono attivati dal consiglio di facoltà nel rispetto dell'ordinamento didattico universitario in base alle norme vigenti.

Sono insegnamenti fondamentali:

1) istituzioni di diritto privato;
2) istituzioni di diritto pubblico;
3) diritto commerciale (biennale);
4) matematica generale;
5) matematica finanziaria (biennale);
6) statistica (biennale);
7) economia politica (biennale);
8) diritto del lavoro;
9) scienza delle finanze e diritto finanziario;
10) economia e politica agraria;
11) politica economica e finanziaria;
12) storia economica;
13) geografia economica (biennale);
14) ragioneria generale ed applicata (biennale);
15) tecnica bancaria e professionale;
16) tecnica industriale e commerciale;
17) merceologia;
18) lingua inglese o tedesca (triennale);
19) lingua francese o spagnola (triennale).

Sono insegnamenti complementari:

1) agricoltura e sviluppo economico;
2) analisi di mercato;
3) analisi e contabilità dei costi;
4) analisi merceologica;
5) applicazione di matematica all'economia;
6) calcolo delle probabilità;
7) contabilità di Stato;
8) contabilità e bilancio;
9) demografia;
10) dinamica economica;
11) diritto agrario;
12) diritto amministrativo;
13) diritto bancario;
14) diritto civile;
15) diritto comunitario;
16) diritto costituzionale;
17) diritto regionale;
18) diritto della previdenza e delle assicurazioni sociali;
19) diritto delle assicurazioni private;
20) diritto di autore;
21) diritto della navigazione;
22) diritto fallimentare;
23) diritto industriale;
24) diritto internazionale;
25) diritto penale commerciale;
26) diritto privato comparato;
27) diritto processuale civile;
28) diritto pubblico comparato;
29) diritto pubblico dell'economia;
30) diritto sindacale;
31) diritto tributario;
32) diritto urbanistico;
33) diritto valutario;
34) economia applicata;
35) economia aziendale;
36) economia degli investimenti;
37) economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali;
38) economia dei Paesi e delle regioni in via di sviluppo
39) economia dei trasporti;
40) economia della cooperazione;
41) economia del lavoro;
42) economia della distribuzione commerciale;
43) economia delle aziende commerciali;
44) economia delle aziende di credito;
45) economia delle aziende industriali;
46) economia delle aziende pubbliche;
47) economia delle Comunità europee;
48) economia delle imprese societarie;
49) economia e finanza delle imprese di assicurazione;
50) economia e politica del territorio;
51) economia e politica del turismo;
52) economia industriale;
53) economia internazionale;
54) economia monetaria e creditizia;
55) economia pubblica;
56) economia regionale;
57) economia sanitaria;
58) econometria;
59) finanza aziendale;
60) geografia applicata;
61) geografia dello sviluppo regionale;
62) giustizia amministrativa;
63) legislazione della borsa e del risparmio;
64) lingua albanese;
65) lingua russa;
66) lingua serbo-croata;
67) linguaggi di programmazione;
68) matematica economica;
69) matematica per economisti;
70) matematica per le scienze economiche e sociali;

71) merceologia alimentare;
72) merceologia doganale;
73) metodi della ricerca operativa;
74) metodi matematici di analisi economica;
75) metodi matematici per l'economia;
76) metodi per il trattamento dell'informazione;
77) metodi quantitativi per le decisioni;
78) metodologia statistica della ricerca sperimentale;
79) metodologie e determinazioni quantitative d'impresa;
80) organizzazione aziendale;
81) organizzazione economica internazionale;
82) problemi dello sviluppo economico con particolare riguardo al Mezzogiorno;
83) programmazione economica;
84) programmazione e controllo;
85) programmazione matematica ed ottimizzazione;
86) ricerca operativa e tecniche della programmazione;
87) ricerca operativa per le decisioni aziendali;
88) rilevazioni bancarie;
89) sistemi economici comparati;
90) statistica aziendale e analisi di mercato;
91) statistica del credito e monetaria;
92) statistica economica;
93) statistica ed econometria aziendale;
94) statistica e teoria dell'informazione;
95) statistica giudiziaria e statistica sociale;
96) statistica matematica;
97) statistica metodologica;
98) statistica sanitaria e biometrica;
99) sociologia;
100) storia delle dottrine economiche;
101) tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni;
102) tecnica attuariale delle assicurazioni sociali;
103) tecnica del commercio internazionale;
104) tecnica della revisione aziendale;
105) tecnica delle assicurazioni;
106) tecnica delle ricerche di mercato e della distribuzione generale;
107) tecnica di ricerca ed elaborazione dei dati;
108) tecnica ed ordinamento della borsa;
109) tecnologia dei cicli produttivi;
110) tecnologia ed economia delle fonti di energia;
111) teoria dei prezzi e delle forme di mercato;
112) teoria dei sistemi;
113) teoria della interpretazione giuridica;
114) teoria delle decisioni e teoria dei giochi;
115) teoria dello sviluppo economico;
116) teoria demografica e modelli di sviluppo;
117) teoria e politica monetaria internazionale.

Gli insegnamenti di diritto commerciale e geografia economica comportano un unico esame alla fine del corso biennale; per gli altri insegnamenti biennali è prescritto l'esame alla fine di ciascun corso annuale, dovendosi il primo considerare come propedeutico al secondo.

L'insegnamento triennale di ciascuna lingua straniera comporta una prova scritta ed una prova orale alla fine del triennio.

Per i corsi di lingua straniera possono essere nominati lettori di madre lingua a termini delle norme vigenti.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali e almeno in due da lui scelti tra i complementari.

Art. 28.

Istituti

Appartengono alla facoltà di economia e commercio i seguenti istituti polidisciplinari:

istituto di studi giuridici;
istituto di studi matematici;
istituto di studi statistici;
istituto di studi aziendali;
istituto di studi economici;
istituto di merceologia.

Art. 29.

Piani di studio

La facoltà elabora piani di studio tipo, nel rispetto dell'ordinamento didattico universitario, che potranno essere adottati nella loro interezza dallo studente o da questi essere modificati con l'elaborazione di un proprio piano individuale degli studi da sottoporsi però all'approvazione del consiglio di corso di laurea, giusta l'art. 94 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/80.

Il piano degli studi individuale dovrà prevedere un numero di insegnamenti che corrispondano ad almeno 31 annualità tra gli insegnamenti attivati nella facoltà o in altre facoltà dell'Università « G. D'Annunzio ».

Art. 30.

Esame di laurea

L'esame di laurea consiste nella discussione di un elaborato originale scritto dallo studente. Il tema oggetto dell'elaborato, scelto dallo studente, dovrà vertere su una materia nella quale il candidato abbia superato il relativo esame di profitto e dovrà, previamente, essere approvato dal professore della materia prescelta.

TITOLO VI

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

Art. 31.

Corsi

La facoltà di scienze politiche conferisce la laurea in scienze politiche ed il diploma in statistica.

La durata del corso degli studi per il conseguimento della laurea in scienze politiche è di quattro anni ed i titoli di ammissione sono quelli previsti dalla vigente legislazione.

La durata del corso di diploma in statistica è di due anni e il titolo di ammissione è quello previsto dalla vigente legislazione.

Art. 32.

Insegnamenti della facoltà

Il corso di laurea in scienze politiche prevede i seguenti insegnamenti. Essi sono attivati dal consiglio di facoltà nel rispetto dell'ordinamento didattico universitario in base alle vigenti norme:

1) analisi del linguaggio politico;
2) biblioteconomia e bibliografia;
3) biometria;
** 4) contabilità dello Stato e degli enti pubblici;
5) contabilità nazionale;
6) controllo statistico della qualità e statistica industriale;
7) demografia sociale;
8) demografia storica;
9) didattica della storia;
** 10) diritto amministrativo;
11) diritto anglo-americano;
12) diritto commerciale;
13) diritto commerciale comparato;
* 14) diritto costituzionale italiano e comparato;
15) diritto degli enti locali;
16) diritto dei trasporti internazionali;
17) diritto dell'economia per lo sviluppo;
18) diritto dell'impresa;
19) diritto del lavoro;
20) diritto delle assicurazioni pubbliche e private;
21) diritto delle Comunità europee;
22) diritto delle fonti di energia;
23) diritto dell'arbitrato interno ed internazionale;
24) diritto dell'Oriente mediterraneo;
25) diritto diplomatico e consolare;
26) diritto ecclesiastico;
27) diritto industriale;
28) diritto internazionale;
29) diritto internazionale dell'economia;
30) diritto internazionale del lavoro;
31) diritto internazionale privato e processuale;
32) diritto parlamentare;
33) diritto parlamentare comparato;
34) diritto penale commerciale;
35) diritto privato comparato;
36) diritto privato dell'economia;
37) diritto processuale amministrativo;
38) diritto pubblico dell'economia;
39) diritto regionale;
40) diritto sindacale;
41) dottrina dello Stato;
42) econometria;
43) economia della popolazione;

44) economia del lavoro;
45) economia dell'impresa;
46) economia e politica agraria;
47) economia e politica bancaria;
48) economia e politica industriale;
** 49) economia internazionale;
50) economia monetaria e creditizia;
* 51) economia politica;
52) elementi di matematica;
53) filosofia analitica della storia;
54) filosofia del diritto;
** 55) filosofia della politica;
56) geografia politica ed economica;
57) geografia politica ed economica dell'Abruzzo;
58) geografia storica;
59) geografia analitica;
60) informatica I;
61) informatica II;
62) istituzioni di calcolo delle probabilità e teoria dei campioni;
63) istituzioni di diritto e procedura penale;
* 64) istituzioni di diritto privato;
* 65) istituzioni di diritto pubblico;
66) istituzioni di statistica economica;
67) istituzioni giuridiche;
68) istituzioni giuridiche dell'Europa orientale;
69) legislazione dei beni culturali;
70) legislazione per lo sviluppo del Mezzogiorno;
71) legislazione sociale;
72) legislazione sul credito e sul risparmio;
73) legislazione universitaria;
74) lingua francese;
75) lingua inglese;
76) lingua russa;
77) lingua serbo-croata;
78) lingua spagnola;
79) lingua tedesca;
80) macro-economia;
81) matematica generale;
82) metodi quantitativi per le decisioni;
83) metodologia e tecniche della ricerca sociale;
84) metodologia della ricerca giuridica;
85) metodologia della ricerca storica;
86) metodologia delle scienze sociali;
87) metodologia delle scienze umane;
88) microeconomia;
89) organizzazione del lavoro;
90) organizzazione economica internazionale;
** 91) organizzazione internazionale;
92) organizzazione politica europea;
93) partiti e gruppi di pressione;
94) pedagogia sociale;
** 95) politica economica e finanziaria;
96) politica economica internazionale;
97) politica tecnica degli scambi internazionali;
98) politica di educazione sanitaria;
99) politica regionale;
100) politica sociale;
101) principi di ricerca operativa;
102) processi aleatori e teoria delle file d'attesa;
103) programmazione e controllo della produzione;
104) psicologia politica e comportamenti di massa;
105) psicologia sociale e pubbliche relazioni;
106) ricerche di mercato;
107) scienza dell'amministrazione;
** 108) scienza della politica;
** 109) scienza delle finanze;
110) scienze ausiliarie della storia;
111) sistemi economici comparati;
112) sistemi e controllo della spesa pubblica;
113) sistemi politici comparati;
* 114) sociologia;
115) sociologia dell'Abruzzo;
116) sociologia del diritto;
117) sociologia dell'educazione;
118) sociologia della religione;
119) sociologia del lavoro;
120) sociologia delle comunicazioni di massa;
121) sociologia economica;
122) sociologia politica;
123) sociologia sanitaria;
124) sociologia urbana e rurale;
* 125) statistica;
126) statistica economica;
127) statistica finanziaria;
128) statistica giudiziaria e sociale;
129) statistica metodologica;
130) statistica per la ricerca economica;
131) statistica sanitaria e antropometria;
132) statistica storica;
* 133) storia contemporanea;
134) storia costituzionale e amministrativa dell'Italia contemporanea;
** 135) storia dei partiti e dei movimenti politici;
136) storia dei rapporti tra Stato e Chiesa;
137) storia del diritto internazionale;
138) storia del diritto italiano in età moderna e contemporanea;
139) storia dell'agricoltura;
140) storia della Chiesa nell'età moderna;
141) storia dell'economia politica;
142) storia dell'età della Riforma e della Controriforma;
143) storia dell'età dell'Illuminismo;
144) storia dell'Europa contemporanea;
145) storia della filosofia politica;
146) storia dell'industria e del commercio;
147) storia dell'Italia contemporanea;
148) storia dell'opinione pubblica europea;
149) storia della sanità pubblica e dell'igiene;
150) storia della scienza e della tecnica;
151) storia della scuola e delle istituzioni educative;
152) storia della società abruzzese nell'età medioevale e moderna;
153) storia della sociologia;
154) storia della stampa e del giornalismo e dell'informazione;
155) storia della storiografia politica;
** 156) storia delle dottrine economiche;
157) storia delle dottrine e delle istituzioni sociali;
* 158) storia delle dottrine politiche;
159) storia delle dottrine teologiche e dei movimenti religiosi;
** 160) storia delle istituzioni politiche;
161) storia delle relazioni economiche internazionali;
** 162) storia delle relazioni internazionali;
163) storia del libro e delle biblioteche;
164) storia dell'Abruzzo contemporaneo;
165) storia del Mezzogiorno nell'età moderna e contemporanea;
166) storia del movimento sindacale;
167) storia del pensiero economico italiano;
168) storia del pensiero politico classico;
169) storia del pensiero politico contemporaneo;
170) storia del pensiero politico italiano;
171) storia del pensiero politico medioevale;
172) storia del pensiero politico moderno;
173) storia economica;
174) storia ed istituzioni dei Paesi afro-asiatici;
175) storia delle istituzioni del vicino Oriente;
176) storia ed istituzioni dell'America del nord;
177) storia ed istituzioni dell'America latina;
178) storia ed istituzioni dell'Europa orientale;
** 179) storia e politica monetaria;
180) storia e sociologia dello sport;
181) storia medioevale;
* 182) storia moderna;
183) storia urbana;
184) tecniche di programmazione economica regionale;
185) teoria e politica dello sviluppo economico;
186) teoria e tecnica della programmazione;
187) teoria generale del diritto.

Gli insegnamenti del biennio sono contrassegnati con un asterisco; gli insegnamenti obbligatori dei bienni di specializzazione sono contrassegnati con due asterischi.

Art. 33.

Istituti

Appartengono alla facoltà i seguenti istituti polidisciplinari:

istituto di studi economici e statistici;
istituto di studi giuridici;
istituto di studi storici, politici e sociali;
istituto di lingue straniere.

La facoltà dispone l'afferenza delle discipline agli istituti secondo criteri di affinità e di esigenze didattiche e di ricerca.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE

Art. 34.

Corso degli studi

Il corso degli studi comprende un biennio propedeutico e un successivo biennio di specializzazione, ordinato nei seguenti tre indirizzi: politico-amministrativo; politico-economico e storico-politico.

Il biennio di specializzazione comprende insegnamenti caratterizzanti l'indirizzo e insegnamenti fra i quali lo studente sceglie le materie occorrenti per completare il proprio piano di studi. A tale scopo la facoltà rende noti annualmente tutti gli insegnamenti attivati e stabilisce la collocazione delle lingue straniere nel corso del quadriennio.

Per i corsi di lingua straniera possono essere nominati lettori di madre lingua a termine delle norme vigenti.

Gli insegnamenti sono annuali, salvo diversa indicazione.

Gli insegnamenti sono attivati dal consiglio di facoltà nel rispetto dell'ordinamento didattico universitario, in base alle vigenti disposizioni.

Art. 35.

Insegnamenti fondamentali e insegnamenti caratterizzanti gli indirizzi

Il biennio propedeutico comprende i seguenti insegnamenti fondamentali e obbligatori, organizzati come segue:

economia politica;
istituzioni di diritto privato;
istituzioni di diritto pubblico;
storia delle dottrine politiche;
storia moderna;
diritto costituzionale italiano e comparato;
sociologia;
statistica;
storia contemporanea.

Gli insegnamenti caratterizzanti l'indirizzo politico-amministrativo sono:

contabilità dello Stato e degli enti pubblici;
diritto amministrativo;
organizzazione internazionale;
storia delle istituzioni politiche.

Gli insegnamenti caratterizzanti l'indirizzo politico-economico sono:

economia internazionale;
politica economica e finanziaria;
scienza delle finanze;
storia delle dottrine economiche;
storia e politica monetaria.

Gli insegnamenti caratterizzanti l'indirizzo storico-politico sono:

filosofia della politica;
scienza della politica;
storia dei partiti e dei movimenti politici;
storia delle istituzioni politiche;
storia delle relazioni internazionali.

Art. 36.

Piano degli studi

Lo studente sceglie uno degli indirizzi previsti e, per completare il suo piano di studi, aggiunge agli insegnamenti fondamentali e a quelli caratterizzanti l'indirizzo prescelto altri insegnamenti fra quelli annualmente attivati dalla facoltà. Gli insegnamenti scelti dallo studente possono appartenere anche ad indirizzi diversi da quelli da lui indicati, e ad altre facoltà dell'Ateneo. Lo studente può anche cambiare l'indirizzo prescelto; in tal caso, previa autorizzazione del consiglio di facoltà, dovrà sostenere gli esami relativi agli insegnamenti caratterizzanti il nuovo indirizzo.

Ai fini dell'esercizio della facoltà, spettante allo studente, di formulare un proprio piano di studi, possono essere indicate dal consiglio di facoltà aggregazioni di insegnamenti a scelta, definiti in funzione degli sbocchi professionali e connessi ai singoli indirizzi.

Il piano di studi individuale è comunque sottoposto alla approvazione del consiglio di corso di laurea.

La facoltà elabora piani di studio tipo, nel rispetto dell'ordinamento didattico universitario, che potranno essere adottati nell'interesse dello studente.

Gli insegnamenti a scelta dello studente non possono essere anticipati al biennio propedeutico.

Alcuni insegnamenti possono essere mutuati da quelli impartiti in altre facoltà.

Lo studente è obbligato a frequentare i corsi e a sostenere gli esami per almeno dieci materie scelte nell'elenco stabilito dalla facoltà.

Art. 37.

Ammissione all'esame di laurea

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve aver seguito i corsi e superati gli esami relativi ad almeno diciannove insegnamenti annuali o equivalenti ed inoltre a quelli relativi a due lingue straniere.

Art. 38.

Esami di laurea

L'esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione originale scritta.

Il tema della dissertazione scritta è scelto dal candidato tra le materie fondamentali ovvero tra le materie sostenute nell'indirizzo prescelto, previo consenso del professore della materia.

Superato l'esame di laurea, lo studente consegue il titolo di dottore in scienze politiche, con l'indicazione dell'indirizzo prescelto seguito.

Art. 39.

Diploma in statistica

La durata del corso degli studi è di due anni.

Sono titoli di ammissione: quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Insegnamenti fondamentali sono:

1) elementi di matematica;
2) statistica;
3) statistica economica - corso elementare;
4) statistica giudiziaria (semestrale);
5) statistica sociale (semestrale);
6) antropometria (semestrale);
7) statistica sanitaria (semestrale);
8) sociologia generale;
9) demografia;
10) geografia politica ed economica.

Gli insegnamenti complementari sono:

1) economia politica - corso elementare;
2) biometria;
3) antropologia;
4) nozioni elementari di diritto privato e pubblico.

Gli insegnamenti semestrali di « statistica giudiziaria » e « statistica sociale » e quelli, pure semestrali, di « antropometria » e « statistica sanitaria » comportano, rispettivamente, esami unici.

L'insegnamento biennale di « statistica economica » comporta un esame alla fine di ogni anno.

Gli insegnamenti complementari possono essere scelti dallo studente anche fra le discipline impartite in altre facoltà dell'Ateneo, previa approvazione del preside della facoltà di scienze politiche.

Per essere ammesso all'esame di diploma, lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami di tutti gli insegnamenti fondamentali e almeno di due complementari.

L'esame di diploma consiste nella dissertazione di una tesi scritta su una delle materie sostenute.

TITOLO VII

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

Capo I

NORME GENERALI

Art. 40.

Corsi di laurea

La facoltà di lettere e filosofia conferisce la laurea in lettere e la laurea in filosofia.

La durata del corso degli studi per il conseguimento della laurea in lettere è di quattro anni; di uguale durata quello per la laurea in filosofia.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalla vigente legislazione.

Art. 41.

Insegnamenti della facoltà

La facoltà di lettere e filosofia prevede i seguenti insegnamenti. Essi sono attivati dal consiglio di facoltà nel rispetto dell'ordinamento didattico universitario in base alle vigenti norme:

1) antichità greche e romane;
2) antropologia culturale;
3) archeologia bizantina;
4) archeologia della Magna Grecia;
5) archeologia delle province romane;
6) archeologia del vicino Oriente;
** 7) archeologia e storia dell'arte greca e romana;
8) archeologia e storia dell'arte tardo-romana;
9) archeologia medioevale;
10) archivistica;
11) biblioteconomia e bibliografia;
12) demografia storica;
13) dialettologia greca;
14) dialettologia italiana;
15) egittologia;
16) epigrafia greca;
17) epigrafia latina;
18) estetica;
19) etnologia;
20) etruscologia;
21) filologia e critica dantesca;
22) filologia germanica;
23) filologia greca;
24) filologia italiana;
25) filologia latina;
26) filologia micenea;
27) filologia neotestamentaria;
** 28) filologia romanza;
29) filologia slava;
30) filologia e storia bizantina;
31) filologia umanistica;
32) filosofia del diritto;
33) filosofia della politica;
34) filosofia della religione;
35) filosofia della scienza;
36) filosofia della storia;
37) filosofia del linguaggio;
* 38) filosofia morale (biennale);
* 39) filosofia teoretica (biennale);
* 40) geografia;
41) geografia antropica;
42) geografia politica ed economica;
43) geografia storica;
** 44) glottologia;
45) grammatica greca;
46) grammatica italiana;
47) grammatica latina;
48) istituzioni giuridiche medioevali e moderne;
49) letteratura artistica;
50) letteratura cristiana antica;
51) letteratura delle tradizioni popolari;
** 52) letteratura greca;
* 53) letteratura italiana;
* 54) letteratura latina;
55) lingua e letteratura albanese;
56) lingua e letteratura francese;
57) lingua e letteratura inglese;
58) lingua e letteratura neogreca;
59) lingua e letteratura polacca;
60) lingua e letteratura portoghese;
61) lingua e letteratura russa;
62) lingua e letteratura serbo-croata;
63) lingua e letteratura slovena;
64) lingua e letteratura spagnola;
65) lingua e letteratura tedesca;
66) linguistica generale;
67) logica;
68) metodologia delle scienze sociali;
69) metodologia didattica;
70) metodologia e tecniche della ricognizione dello scavo;
71) metrica italiana;
72) museografia e museologia;
73) numismatica greca e romana;
74) paleografia e diplomatica;
75) paleografia greca;
76) paletnologia;
77) papirologia;
* 78) pedagogia;
79) protostoria europea;
80) protostoria asiatica;
81) psicolinguistica;
* 82) psicologia;
83) psicologia applicata;
84) psicologia dell'educazione;
85) psicologia dell'età evolutiva;
86) psicologia sociale;
87) religioni dei popoli primitivi;
88) religioni del mondo classico;
89) teoria e tecniche del restauro architettonico;
90) retorica e stilistica;
91) sanscrito;
92) semiotica;
93) sociologia;
94) sociologia del diritto;
95) sociologia della conoscenza;
96) sociologia della letteratura;
97) sociologia della religione;
98) sociologia dello sviluppo;
99) sociologia urbana e rurale;
100) storia comparata delle lingue classiche;
101) storia contemporanea;
102) storia degli ordinamenti degli Stati italiani;
103) storia del Cristianesimo;
104) storia del disegno, dell'incisione e della grafica;
105) storia della regione abruzzese;
106) storia dell'arte bizantina;
107) storia dell'arte contemporanea;
108) storia dell'arte medioevale;
** 109) storia dell'arte medioevale e moderna;
110) storia dell'arte moderna;
111) storia della critica;
112) storia della critica d'arte;
113) storia della Chiesa;
114) teatro e drammaturgia dell'antichità;
115) storia della filologia classica;
* 116) storia della filosofia (biennale);
117) storia della filosofia antica;
118) storia della filosofia medioevale;
119) storia della filosofia moderna e contemporanea;
120) storia della letteratura latina medioevale;
121) storia della lingua greca;
122) storia della lingua italiana;
123) storia della lingua latina;
124) storia della miniatura;
125) storia della musica;
126) storia della pedagogia;
127) storia della psicologia;
128) storia della retorica classica;
129) storia della scuola e delle istituzioni educative;
130) storia della sociologia;
131) storia della storiografia;
132) storia della storiografia filosofica;
133) storia della tradizione manoscritta;
134) storia delle arti applicate;
135) storia delle dottrine estetiche;
136) storia delle dottrine politiche;
137) storia delle istituzioni medioevali;
138) storia delle religioni;
139) storia delle tecniche artistiche;
140) storia del pensiero scientifico;
141) storia del Risorgimento;
142) storia del teatro e dello spettacolo;
** 143) storia greca;
*** 144) storia medioevale;
*** 145) storia moderna;
* 146) storia romana (con esercitazioni di epigrafia romana);
147) teoria della letteratura;
148) teoria e storia del restauro;
149) teoria e tecniche del restauro dei manufatti mobili;

150) topografia antica;
151) topografia dell'Italia antica;
152) storia del cinema;
153) storia della letteratura italiana moderna e contemporanea.

Gli insegnamenti segnati con un asterisco sono insegnamenti fondamentali dei due corsi di laurea; gli insegnamenti segnati con due asterischi sono quelli fondamentali degli indirizzi del corso di laurea in lettere.

Art. 42.

Istituti

La facoltà di lettere e filosofia comprende i seguenti istituti polidisciplinari:

filologia classica;
archeologia e storia antica;
glottologia;
filologia moderna;
storia medioevale e moderna;
storia dell'arte;
geografia;
filosofia.

La facoltà dispone l'afferenza delle discipline agli istituti, secondo criteri di affinità e di esigenze didattiche e di ricerca.

Capo II

CORSO DI LAUREA IN LETTERE

Art. 43.

Indirizzo e piano degli studi

Il corso degli studi si distingue in due indirizzi: classico e moderno.

Sono insegnamenti fondamentali comuni:

letteratura italiana;
letteratura latina;
storia romana (con esercitazioni di epigrafia romana);
geografia;
disciplina filosofica (a scelta tra filosofia teoretica, filosofia morale, storia della filosofia, pedagogia).

Sono insegnamenti fondamentali per l'indirizzo classico:

letteratura greca;
storia greca;
glottologia;
archeologia e storia dell'arte greca e romana.

Sono insegnamenti fondamentali per l'indirizzo moderno:

filologia romanza;
storia medioevale;
storia moderna;
storia dell'arte medioevale e moderna.

Lo studente deve seguire i corsi e sostenere gli esami negli insegnamenti fondamentali comuni ed in quelli dell'indirizzo prescelto; lo studente deve, inoltre, prendere iscrizione e sostenere gli esami in altre otto discipline da lui scelte tra le fondamentali dell'indirizzo diverso da quello che egli segue e fra le discipline complementari.

Due degli insegnamenti complementari possono essere sostituiti dallo studente con due discipline di altri corsi di studi della stessa o di diversa facoltà dell'Ateneo.

Tre degli insegnamenti, fondamentali o complementari, debbono essere seguiti per un biennio; può, però, lo studente seguire per un biennio anche uno o due insegnamenti in più, ed in tal caso può ridurre rispettivamente di uno o due gli altri insegnamenti che deve scegliere.

Lo studente deve superare una prova scritta di traduzione latina.

Il preside, sentita, ove ritenga, la facoltà, controlla i piani di studio presentati dagli studenti per il loro coordinamento, e li approva prima che siano resi definitivi.

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve aver seguito i corsi e superati gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali comuni e dell'indirizzo da lui scelto ed in tutti gli altri insegnamenti compresi nel piano di studio approvato dal preside della facoltà.

Capo III

CORSO DI LAUREA IN FILOSOFIA

Art. 44.

Piani di studio

Gli insegnamenti fondamentali del corso di laurea in filosofia sono:

letteratura italiana;
letteratura latina;
storia medioevale;
storia moderna;
storia della filosofia (biennale);
filosofia teorica (biennale);
filosofia morale (biennale);
pedagogia;
psicologia;
storia romana (con esercitazioni di epigrafia romana).

Per essere ammessi all'esame di laurea, lo studente deve seguire i corsi e sostenere gli esami in tali insegnamenti e in altri sei da lui scelti fra gli insegnamenti complementari, previa approvazione del preside della facoltà.

I piani di studio autonomi devono essere approvati dal consiglio di corso di laurea.

Capo IV

DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 45.

Esame di laurea

L'esame di laurea in lettetre o in filosofia consiste nella discussione di una dissertazione originale scritta, che il candidato deve svolgere sopra un tema concordato col professore di una delle discipline comprese nel piano di studio approvato dalla facoltà.

Superato l'esame di laurea, lo studente consegue il titolo di dottore in lettere o in filosofia.

Art. 46.

Abbreviazioni e riconoscimenti

Per gli studenti provenienti da altre facoltà e per i laureati di altre facoltà, o in uno dei corsi di laurea della facoltà di lettere e filosofia, che intendano conseguire la seconda laurea, il consiglio di facoltà stabilisce caso per caso, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e del presente statuto, l'anno di corso al quale potranno essere ammessi e il piano degli studi che dovrà essere seguito.

Art. 47.

Per i corsi di lingua straniera possono essere nominati lettori di madre lingua a termini delle norme vigenti.

TITOLO VIII

FACOLTA' DI ACHITETTURA

Art. 48.

Corso di laurea

La facoltà di architettura promuove e sviluppa gli studi sull'architettura relativi alla conoscenza, alla progettazione, alla costruzione e alla gestione della città e del territorio, al fine di assicurare in tale ambito la promozione culturale, la formazione professionale, il progresso della ricerca teorica e applicata.

La facoltà di architettura conferisce la laurea in architettura.

La durata del corso di studi per il conseguimento della laurea è di cinque anni e prevede trenta esami di profitto annuali.

Al termine degli studi, la facoltà rilascia il titolo di dottore in architettura.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalla vigente legislazione.

Art. 49.

Insegnamenti

Nella facoltà di architettura possono essere attivati dal consiglio di facoltà, nel rispetto dell'ordinamento didattico universitario in base alle norme vigenti, insegnamenti annuali, distinti in aree disciplinari, nell'ambito dei seguenti:

I) *Area progettuale architettonica*:

1) composizione architettonica (1ª annualità);
2) composizione architettonica (2ª annualità);
3) allestimento e museografia;
4) arredamento e architettura degli interni;
5) arte dei giardini;
6) caratteri tipologici dell'architettura;
7) normative e legislazione per l'edilizia;
8) progettazione architettonica (1ª annualità);
9) progettazione architettonica (2ª annualità);
10) scenografia;
11) teoria dei modelli per la progettazione;
12) teoria e tecniche della progettazione architettonica;
13) caratteri distributivi dell'architettura.

II) *Area della progettazione territoriale e urbanistica*:

1) urbanistica (1ª annualità);
2) urbanistica (2ª annualità);
3) analisi dei sistemi urbani;
4) analisi delle strutture urbanistiche e territoriali (1ª annualità);
5) analisi delle strutture urbanistiche e territoriali (2ª annualità);
6) diritto e legislazione urbanistica;
7) ecologia applicata;
8) geologia applicata e idrogeologia;
9) gestione urbanistica del territorio;
10) organizzazione del territorio;
11) pianificazione del territorio;
12) progettazione urbanistica (1ª annualità);
13) progettazione urbanistica (2ª annualità);
14) teoria dell'urbanistica (1ª annualità);
15) teoria dell'urbanistica (2ª annualità);
16) regolamentazione urbanistica ed edilizia;
17) assetto del paesaggio.

III) *Area storico-critica e del restauro*:

1) storia dell'architettura (1ª annualità);
2) storia dell'architettura (2ª annualità);
3) storia dell'urbanistica (1ª annualità);
4) storia dell'urbanistica (2ª annualità);
5) storia dell'architettura contemporanea;
6) storia dell'arte;
7) storia della città e del territorio;
8) storia della critica e della letteratura architettonica;
9) storia della scienza;
10) storia della tecnologia;
11) restauro architettonico;
12) restauro urbano;
13) teoria del restauro;
14) restauro architettonico (2ª annualità);
15) storia dell'architettura (3ª annualità).

IV) *Area tecnologica*:

1) tecnologia dell'architettura (1ª annualità);
2) tecnologia dell'architettura (2ª annualità);
3) cultura tecnologica della progettazione;
4) disegno industriale;
5) ergonomia;
6) igiene ambientale;
7) morfologia dei componenti;
8) progettazione ambientale;
9) sperimentazione di sistemi e componenti;
10) tecnica ed economia della produzione edilizia;
11) tecnologia dei materiali da costruzione;
12) tipologia strutturale;
13) unificazione edilizia e prefabbricazione;
14) tecnologie del recupero edilizio;
15) tecnologia delle strutture leggere.

V) *Area impiantistica*:

1) fisica tecnica ed impianti;
2) illuminotecnica, acustica e climatizzazione nell'edilizia;
3) impianti speciali di sicurezza;
4) impianti tecnici urbani;
5) ubicazione e distribuzione della produzione dell'energia;
6) infrastrutture di viabilità e trasporti.

VI) *Area fisico-matematica*:

1) istituzioni di matematica;
2) calcolo numerico e programmazione;
3) elaborazione elettronica della progettazione;
4) fisica;
5) geometria descrittiva;
6) istituzioni di statistica;
7) linguaggio per l'uso dei calcolatori;
8) matematica applicata;
9) istituzioni di matematica (2ª annualità);
10) modelli matematici per la programmazione;
11) elaborazione elettronica dei dati.

VII) *Area della scienza e tecnica delle costruzioni*:

1) statica;
2) consolidamento e adattamento degli edifici;
3) costruzioni in zone sismiche;
4) dinamica delle costruzioni;
5) geotecnica e tecnica delle fondazioni;
6) progettazione di grandi strutture;
7) scienza delle costruzioni;
8) tecnica delle costruzioni (1ª annualità);
9) tecnica delle costruzioni (2ª annualità);
10) costruzioni metalliche.

VIII) *Area socio-economica*:

1) estimo ed esercizio professionale;
2) economia urbana e regionale;
3) antropologia culturale;
4) demografia;
5) economia dei trasporti;
6) fondamenti di economia;
7) geografia urbana e regionale;
8) sociologia urbana e rurale;
9) tecniche economiche e finanziarie della programmazione.

IX) *Area della rappresentazione*:

1) disegno e rilievo;
2) applicazioni di geometria descrittiva;
3) cartografia tematica;
4) elementi di fotogrammetria;
5) interpretazioni di immagini e telerilevamenti;
6) strumenti e metodi per il rilievo architettonico;
7) strumenti e tecniche di comunicazione visiva;
8) tecniche della cartografia automatica;
9) tecniche di rappresentazione dell'architettura;
10) topografia.

Art. 50.

Indirizzi

Il corso di laurea in architettura è articolato nei seguenti indirizzi:

1) progettazione architettonica;
2) tutela e recupero del patrimonio storico-architettonico;
3) tecnologico;
4) urbanistico.

A) Sono fondamentali e obbligatorie per tutti gli indirizzi le seguenti discipline annuali:

1) composizione architettonica (1ª annualità);
2) urbanistica (1ª annualità);
3) storia dell'architettura (1ª annualità);
4) tecnologia dell'architettura (1ª annualità);
5) fisica tecnica ed impianti;
6) istituzioni di matematica;
7) statica;
8) estimo ed esercizio professionale;
9) disegno e rilievo;
10) composizione architettonica (2ª annualità);
11) progettazione architettonica (1ª annualità);
12) urbanistica (2ª annualità);
13) storia dell'architettura (2ª annualità);
14) scienza delle costruzioni;
15) restauro architettonico.

Ulteriori tre discipline, comuni a tutti gli indirizzi, verranno precisate nel manifesto annuale degli studi, in funzione degli indirizzi attivati ed attinte nel modo seguente: una disciplina dell'area 1, una disciplina dell'area 4 e una disciplina dell'area 8.

B) Nove discipline specifiche di ciascun indirizzo verranno attinte nelle singole aree nel numero sotto indicato. Il manifesto annuale della facoltà indicherà i titoli delle discipline di ciascuna area propria dell'indirizzo attivato.

Per l'indirizzo di progettazione architettonica:

tre annualità dell'area 1 progettuale architettonica;
una annualità dell'area 2 della progettazione territoriale e urbanistica;
una annualità dell'area 3 storico-critica e del restauro;

una annualità dell'area 4 tecnologica;
due annualità dell'area 7 della scienza e tecnica delle costruzioni;
una annualità dell'area 9 della rappresentazione.

Per l'indirizzo di tutela e recupero del patrimonio storico architettonico:

due annualità dell'area 1 progettuale architettonica;
una annualità dell'area 2 della progettazione territoriale e urbanistica;
tre annualità dell'area 3 storico critica e del restauro;
una annualità dell'area 4 tecnologica;
una annualità dell'area 7 della scienza e tecnica delle costruzioni;
una annualità dell'area 9 della rappresentazione.

Per l'indirizzo tecnologico:

una annualità dell'area 1 progettuale architettonica;
una annualità dell'area 3 storico-critica e del restauro;
tre annualità dell'area 4 tecnologica;
una annualità dell'area 5 impiantistica;
una annualità dell'area 6 fisico matecatica;
una annualità dell'area 7 della scienza e tecnica delle costruzioni;
una annualità dell'area 9 della rappresentazione.

Per l'indirizzo urbanistico:

tre annualità dell'area 2 della progettazione territoriale e urbanistica;
una annualità dell'area 3 storico-critica e del restauro;
una annualità dell'area 4 tecnologica;
una annualità dell'area 6 fisico matematica;
due annualità dell'area 8 socio economica;
una annualità dell'area 9 della rappresentazione.

C) Altre tre discipline, per completare il numero di trenta annualità, saranno scelte dallo studente in una rosa indicata nel manifesto degli studi.

Art. 51.

Piani di studio

Non oltre l'escrizione al terzo anno del corso di laurea, lo studente è tenuto a dichiarare l'indirizzo che intende seguire. Qualora non presenti un piano di studio individuale, è obbligato ad attenersi al piano orientativo stabilito per l'indirizzo prescelto.

I piani di studio individuali sono esaminati ed approvati, sulla base dell'afferenza delle singole materie allo specifico indirizzo, dai consigli di indirizzo, cui essi si riferiscono e possono essere modificati all'inizio di ogni successivo anno accademico, come anche può essere cambiato l'indirizzo secondo le modalità indicate dalla facoltà nel manifesto annuale degli studi.

Art. 52.

Propedeuticità

Per gli insegnamenti articolati su due annualità non si può sostenere l'esame relativo alla seconda di esse se non si è superato l'esame relativo alla prima.

Art. 53.

Esame di laurea

Per poter accedere all'esame di laurea in architettura, lo studente deve aver superato trenta esami di profitto annuali.

Per poter sostenere l'esame di laurea, il candidato deve svolgere una tesi sotto la guida di un professore ufficiale dell'indirizzo seguito e in un esame sostenuto dallo studente.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una elaborazione progettuale o in una ricerca di carattere monografico, svolta dallo studente, avente carattere di originalità sulle tematiche specifiche dell'indirizzo; in ogni caso, l'esame della tesi di laurea deve essere coerente con gli studi seguiti dal candidato.

Art. 54.

Lo studente, inoltre, dovrà essere sottoposto all'accertamento della conoscenza di almeno una lingua straniera tra quelle indicate dalla facoltà nel manifesto annuale degli studi, mediante colloquio e traduzione di testi scientifici, da effettuarsi prima dell'assegnazione della tesi di laurea con docenti di discipline attinenti alla tesi stessa.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro della pubblica istruzione
FALCUCCI

ERNESTO LUPO, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

(5651120/2) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

(c. m. 411200842270)

L. 500